

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Domenica 2 agosto 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Ultime partenze sulla strada delle ferie
 Ancora ieri assalto di vacanzieri
 all'aeroporto internazionale di Fiumicino
 Code contenute ai caselli autostradali

La capitale si offre ai turisti
 Molti i negozi aperti nella zona del centro
 Prezzi proibitivi per un giro in carrozzella
 Caldo soffocante, temperatura a 36 gradi

Deserto metropolitano

L'Osservatore
 «Ridicolo
 l'assessorato
 trasparenza»

RACHELE GONNELLI

Non piace all'Osservatore romano l'unica innovazione del Carraro bis rispetto alla passata giunta. L'assessorato alla trasparenza, affidato all'indipendente Enzo Forcella, viene giudicato come una specie ammissionale di responsabilità. Secondo il giornale vaticano «la gente, dopo gli scandali scoppiati negli ultimi mesi, avrebbe bisogno di altri segnali di cambiamento». La bocciatura viene quindi pepata con un tocco di humor: «Viene da chiedersi se per caso non verrà il giorno in cui i cittadini si troveranno di fronte anche ad un assessore all'intelligenza, peraltro perfino auspicato da qualcuno e in non poche città». Con tutto ciò non si vuole mettere in dubbio la buona fede e le lodevoli intenzioni che hanno portato a istituire il nuovo assessorato. Il giornale cattolico mette però in guardia: «Se un sindaco avverte la necessità di creare una tale figura, pensa chiaramente che ce ne sia davvero bisogno. E ciò non può che preoccupare». Continua: «Si tratta infatti di un'inquietante ammissione preventiva, ma anche retrospettiva, di manchevolezze e inadempimenti». In conclusione: «La presenza di un assessore espressamente delegato al controllo della trasparenza e della regolarità degli atti, di fatto getta un'ombra sul lavoro di una giunta comunale e comunque sembra un di più, visto che già la figura del sindaco dovrebbe racchiudere in sé anche quella di primo garante delle azioni amministrative dei vari uffici comunali».

Caldo soffocante, città deserta, e aeroporti presi d'assalto. Tutto da copione, per un primo agosto. Ma con qualche novità: negozi aperti al centro, turisti più propensi al «fai da te» che a consumare in ristoranti e bar e comunque in calo rispetto allo scorso anno. Pochi avventori al bar Rosati, alla casina del Pincio, nei locali di piazza Navona. Capitale avvolta dall'afa: ieri 36 gradi.

DELIA VACCARELLO

Città vuota e turisti all'ombra del Colosseo, tra i viali del Pincio, o sui marciapiedi a fare shopping. Capitale magra di residenti, che continuano a partire a scagioni o a cercare un po' di refrigerio, nei pochi punti di ristoro aperti fino a tarda sera, dai 36 gradi che hanno avvolto Roma. I segni del

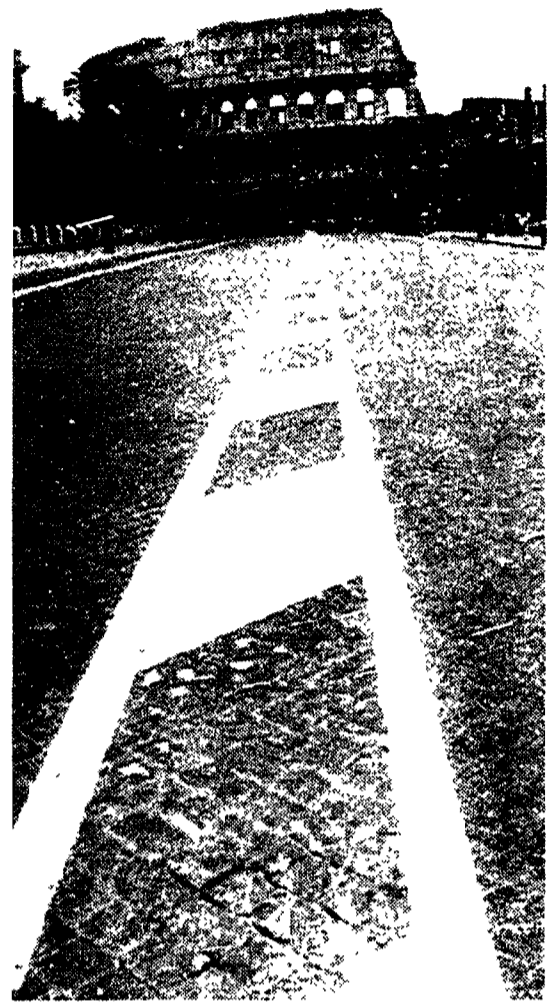
grande esodo ieri allo scalo internazionale di Fiumicino, assediato da file di passeggeri con i biglietti in mano per le americane, l'estremo oriente, l'Africa, le isole tropicali, ma anche per gli altri angoli della vecchia Europa. Tutti in coda, impazienti di lasciare Roma. Centro deserto di macchine,

ma zeppo di negozi aperti, con i cartelli dei saldi «veri o «acchiappaturisti». Turisti che sembrano meno «invadenti» degli altri anni, e più propensi al «fai da te»: colazione al sacco, macchina fotografica e cartina. «I ristoranti? Troppo cari», dice una ragazza greca in piazza di Spagna. All'ora di pranzo, file di giovani in bermuda e di vacanzieri accaldati, si abbandonano ormai «sfatti» sul lato all'ombra di piazza Navona, a rinfrescarsi gli occhi guardando la fontana del Bernini. «Roma è troppo calda - dice una giovane tedesca - e soprattutto da mezzogiorno alle cinque di pomeriggio tutto sembra morto». Capitale «avara» con il turista «fa dai te» che non si cura dei locali più sug-

gestivi. Da Rosati non più di quattro «gaudenti» gustano il delizioso cocktail «rum», che oltre al rum ristora la gola con il succo d'arancia e le fragoline di bosco frullate. Niente turisti alla casina dell'orologio, il chioschetto di legno tra i viali del Pincio. «È tutto vuoto, da stamattina», dice sconsolato il barista, che si diverte ad inaffiare con un getto di aria fredda le piante tutt'intorno. Mentre sulla splendida terrazza della casina Valadier fa capolino solo qualche maglietta colorata.

Se i ristoranti si lamentano che i turisti, forse scegliendo le Olimpiadi e Barcellona, hanno un po' snobbato la città, i commercianti avrebbero meno da recriminare, visto che ac-

stare un ricordo dalla capitale d'Italia resta una tentazione forte. E infatti i titolari dei negozi - dall'abbigliamento agli sfizi culinari - o non sono andati in ferie o partiranno dopo il 15. Un'eccezione: l'enoteca di via di Ripetta, che chiuderà l'8, presa d'assalto fino adesso da turisti in cerca di Chianti e amaretto di Saronno. Niente saracinesche abbassate in via del Gambero, piazza di Spagna, via Frattina. Se non fosse per il caldo le strade intorno a via del Corso lascerebbero pensare a un giorno di primavera, e non al fatidico primo agosto. «Restiamo aperti tutto il mese - dicono da Vanni - chiuderemo forse il 15 e il 16. I negozi intorno non fanno la



Caro e affollato, tiene il litorale a due passi da Roma
Amarcord degli aficionados del sole di Ostia

ADRIANA TERZO

Un lembo di spiaggia piccolo e in discesa, la sabbia scura, decine di ombrelloni vicini per necessità. «Eppure mi piace, perché non c'è il caos di Fregene o Torvajanka», Maria Teresa Marotta, di professione ballerina classica, ha scelto Ostia, o meglio lo stabilimento «La Vecchia Pineta» per trascorrere qualche giorno di ferie. Abita lontano, in fondo alla Salaria, ma come tanti altri pendolari del tuffo, ha deciso di venire sulla spiaggia più snobbata del litorale fino a qualche anno fa. Perché? «Mia madre mi portava da bambina e con il passare degli anni, alla fine, mi sono affezionata. La spiaggia si è ridotta ad una striscia di terra? Meglio: così sto a riva e controllo mia figlia da vicino». Invertendo l'ordine degli stabilimenti, il risultato non cambia. Al Lido Beach, nel cuore di Ostia, alle undici di mattina di un giorno feriale di agosto, c'è un via vai discreto e ordinato per ritirare la tessera di abbonamento per tutto il mese. Qui la spiaggia è ampia

e spaziosa grazie alla ricostruzione dell'arenile ultimato l'anno scorso. «Ad Ostia venivo da bambina e tre anni fa l'ho riscoperta - Maria Orlandi, 56 anni, casalinga, viene da Suibaco - L'unico problema, l'affitto di casa: due milioni e mezzo per un mese. Non le sembra caro?». Giuseppe e Lia Mari, consulente d'azienda lui, casalinga lei, da sette anni sono soci del Circolo Velico. Non sono contenti, ma non cambiano abitudini. «Solo perché abbiamo una barchetta a vela e andare fino ad Anzio sarebbe scomodo». Sono gli imducibili del litorale romano e si contano a centinaia: vengono dall'interland romano, dai Castelli, dai paesetti intorno a Roma, difficile trovare qualche «indigeno» irducibile. Se non hanno l'automobile prendono il treno, se i prezzi sono alti si adeguano, se non li fanno entrare si accomodano sull'arenile accantato. È successo al Belsito a due professori di lettere, Guido Rilletti e Carla Diodati. «Vole-

Civitavecchia, tutto prenotato fino al 6 agosto
In fila per un traghetto come nel traffico romano

SILVIO SERANGELI

Un mare di auto, camper e roulotte come alle barriere autostradali di Roma sud o Melegnano. Tutti stretti fra i binari del treno e le navi. Un calmo bollente sotto l'afa d'agosto, il porto di Civitavecchia rischia il collasso. Punte di 15mila passeggeri e 5mila auto ogni giorno in attesa di imbarcarsi sui traghetti che fanno la spola con la Sardegna. Un traffico convulso, continuo, costretto nelle vecchie strade d'accesso del centro cittadino, che sfocia nello scalo marittimo che è rimasto quello dello Stato Pontificio. Sui traghetti della «Tirrenia» si è passati dai 25mila passeggeri e 6mila auto nella prima settimana di luglio ai 34mila passeggeri e alle 7.200 auto nella terza settimana. Un dato destinato ad aumentare nei giorni caldi del grande esodo della prima decina di agosto. 10mila passeggeri e 3.500 auto sono in lista sui traghetti della «Tirrenia». Prenotazioni fatte con largo anticipo, per evitare di rimanere a terra. La società del gruppo Fin Mare ha messo

in campo tutto il suo potenziale. Ha ingigantito le sue unità della serie «strade consolari» per soddisfare una domanda in crescita, quest'anno del 10%. Da Civitavecchia partono ogni giorno sette corse: quattro dirette ad Olbia, due a Cagliari. Una volta a settimana si aggiunge la corsa per Arbatax. Impossibile trovare posti liberi anche sui traghetti delle Ferrovie dello Stato. Da Civitavecchia, in direzione Golfo Aranci, ogni giorno si imbarcano 2.200 passeggeri con al seguito 600 vetture. Tutto prenotato fino al 6 agosto. A questo movimento vanno aggiunti i tur che trasportano le derrate alimentari destinate ai vacanzieri dell'isola e i carri merci che vengono imbarcati sui traghetti «Garibaldi». Da ieri, inoltre, ha iniziato le sue voglie il catamarano della «Savogna Express»: 450 passeggeri e 80 auto vengono trasportati due volte al giorno, in tre ore e mezzo, da Civitavecchia alla Caletta nel comune di Siniscola. Ma c'è

Violenza
 Arrestato per stupro algerino

J.L. è stata violentata una notte intera. È accaduto un mese fa, il 30 giugno scorso, e lei, cittadina straniera residente a Roma, aveva subito denunciato il suo aggressore. Che, adesso, è stato arrestato. È un giovane algerino di 29 anni; si chiama Neihouchi Abdelouhab. Gli agenti della polizia lo hanno cercato per quasi una settimana, prima di trovarlo, in base a un ordine di custodia cautelare firmato nei giorni scorsi dal giudice Adele Rando. Sarà presto processato. È accusato di violenza sessuale, sequestro di persona, minacce e lesioni.

Droga
 Sequestrati 121 chili di cocaina

La droga era nascosta a Fiumicino, in una cassa, fra compressori e condizionatori d'aria. L'ha trovata la guardia di Finanza. Si tratta di 121 chili di cocaina, arrivati giovedì scorso da Panama. La cassa era destinata a una società di servizi romana. Ci sono voluti mesi di indagini, pedinamenti e intercettazioni telefoniche, perché la guardia di finanza riuscisse a sgominare l'intera banda. A capo dell'organizzazione era il romano Roberto Ciabatti, incensurato. La sera di giovedì si trovava in aeroporto aspettava l'arrivo della partita di droga.

Centro storico
 Sgominata banda di rapinatori

Si sentivano come Arsenio Lupin: entravano in banca, vuotavano le casse e, poi, scomparivano nel nulla, di loro non c'era più traccia. Hanno fatto così per sei volte, «colpendo», sempre, banche del centro storico. I rapinatori adesso sono finiti in galera. La polizia, dopo mesi di indagini, è riuscita a capire come facevano a volatizzarsi: i malviventi abitavano in centro, a due passi dalle banche «pre-scelte». Appena presi i soldi, insomma, si rifugiavano nel proprio salotto. Sono stati arrestati Guido Boccanera, 29 anni, residente in vicolo del Leonetto; e Luigi Diotefo, 32 (via D'Ascanio). La polizia cerca alte quattro persone.

Usura
 In manette da Roma a Catanzaro

Trafficanti di droga, usurai e, forse, assassini: la polizia di Roma e di Catanzaro, nel corso di un'operazione congiunta, ha arrestato sei persone. Per tutte, l'accusa è di usura e traffico di stupefacenti. Ma per 4 di loro si parla anche di omicidio: «arrebbero responsabili della morte di Angelo Amici, pregiudicato, ucciso a Roma il 5 gennaio. La banda operava sia in città, sia a Catanzaro. La polizia della capitale ha arrestato Orlando Presutti, 30 anni; Giorgio Pennino, 29, e Michela Ieluzza, 27 anni in provincia di Catanzaro, invece, sono stati catturati Giuseppe Costa, 45 anni, Vincenzo D'Agostino, 25 anni, 25, e Luciano Marzano, 35 anni.

Mancini perde la poltrona
Sospeso dal prefetto

I politici «romani» coinvolti in uno scandalo di tangenti sono stati sospesi dai loro incarichi dal prefetto Caruso che ieri ha emesso un decreto. Si tratta di Mario Chiarelli, sindaco di Galliciano, Gaetano Sabelli sindaco di San Cesario e di Lamberto Mancini ex assessore provinciale al commercio. Intanto, dopo dieci giorni di lontananza, si è costituito Chiarelli: ora è a Regina Coeli e verrà interrogato lunedì.



Lamberto Mancini

Mario Chiarelli e Gaetano Sabelli, i sindaci dei comuni di San Cesario e Galliciano ricercati nell'ambito di un'inchiesta su un presunto giro di tangenti sono stati sospesi dai loro incarichi insieme con l'ex assessore provinciale al commercio Lamberto Mancini, sorpreso mentre intascava una mazzetta. Lo ha deciso ieri il prefetto Carmelo Caruso che ha emesso un decreto in accordo con il ministero dell'Interno. Si è anche saputo che Mario Chiarelli, il sindaco dc di San Cesario, dopo più di dieci giorni di lontananza, si è costituito. Ora si trova a Regina Coeli. E le sospensioni? La famiglia di Lamberto Mancini non ha gradito il provvedimento. In una nota, fa sapere che, per il proprio congiunto, non vi sono

motivi di «grave o urgente necessità» né gravi motivi di ordine pubblico, che giustificino la sospensione. L'indagine sulle tangenti «romane» era partita da una segnalazione di un privato cittadino che aveva denunciato strani affari di appalti pilotati, aree verdi che d'incanto diventavano edificabili, speculazioni edilizie ed altro. Soprattutto, venivano segnalati tre episodi: la trasformazione di mille ettari della tenuta di Passerano in Centro termale, il rapido cambio di destinazione d'uso di un terreno, ora edificabile, che fino a pochi giorni prima era destinato alla coltivazione di kiwi; e, infine, l'acquisto, da parte di una società, di una torre di quattordici piani nella zona di Castel Giubileo. Il 22 lu-

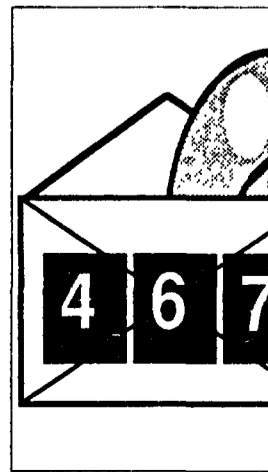
Franco Marchetti ha ceduto dopo ore di interrogatorio
Boccea, l'affittuario assassino reoconfesso

La soluzione dell'omicidio è arrivata improvvisa dopo una notte d'interrogatorio. Poi, stremato, Franco Marchetti ha confessato. È stato lui ad uccidere Ettore Arena, l'uomo trovato venerdì scorso in un appartamento di Boccea con la testa fracassata. «Non sopportavo più questa convivenza» - ha dichiarato alla polizia. Dopo l'ultima lite ha preso una chiave inglese e l'ha ammazzato.

ANNA TARQUINI

«Non era una persona perbene, mi aveva messo in cattiva luce con il vicinato». Dopo aver passato una notte insonne negli uffici della Questura, Franco Marchetti, già condannato per omicidio nel '77, ha confessato tutto. È stato lui ad uccidere Ettore Arena, l'uomo trovato venerdì pomeriggio con la testa fracassata in un appartamento in via Beverino 30, nella zona di Boccea. Lo ha fatto perché non sopportava più una convivenza iniziata circa sette mesi fa. Giovedì pomeriggio, dopo un'ennesima lite, ha preso una chiave inglese e lo ha colpito sulla tempia con tutta la forza che aveva in corpo. Poi, per 24 ore è rimasto in casa senza fare nulla. La soluzione dell'omicidio è arrivata improvvisa, ieri mattina, verso le sei, dopo una notte d'interrogatorio. C'erano solo pochi indizi: un uomo

con in dosso solo un paio di slip, steso a faccia in giù sul pavimento del soggiorno di casa con la testa fracassata; la porta d'ingresso forata dall'esterno, le testimonianze dei vicini che avevano denunciato più volte uno strano via vai di donne nell'appartamento e quella dell'affittuario, Franco Marchetti la persona che aveva chiamato la polizia alle 17 di venerdì pomeriggio e che aveva dichiarato di essere rientrato in casa e di aver scoperto il cadavere. E poi c'era una donna, Letizia Guerrieri, una ragazza di 28 anni, fidanzata di Arena, che di tanto in tanto frequentava quell'appartamento. In fronte a questo scenario, qualunque movente poteva aver scatenato il delitto. Portato in questura, Marchetti si era però subito contraddetto. Una testimonianza incerta la sua: aveva prima raccontato alla



Sono passati 467 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 467 giorni. Manca tutto il resto.